
 <p>FEDERAZIONE <b>UIL SCUOLA RUA</b></p>	<p>Note in UIL          Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11          Tel. 011/58.57.013          torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it          10 novembre 2020</p>	 <p><b>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</b></p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA  
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

## **Contratto DID: troppe domande lasciate senza risposta**

**Il ministero vuole correre ma in mezzo c'è il lavoro, e la qualità della vita, di migliaia di persone.**

**Una gestione dell'emergenza che non ci convince perché le scelte contrattuali restano, i governi passano.**

L'abituazione è un luogo di lavoro? La sicurezza come viene configurata? E la privacy?  
Un'ora di lezione in presenza equivale ad un'ora on line?

Sono solo alcune delle domande lasciate aperte dal contratto sulla didattica a distanza predisposto dal ministero.

Siamo in una situazione *in corsa*, ma questo non significa che non dobbiamo pensare in quali condizioni stanno lavorando gli insegnanti – osserva Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola, tra le sigle che ieri hanno preferito non sottoscrivere il contratto integrativo sulla didattica integrata a distanza.

Nelle scuole si lavora con preoccupazione e la confusione normativa non aiuta.

Il *lavoro agile* è su base volontaria, ma nella scuola non si applica.

La *dad*, didattica digitale a distanza, è didattica di emergenza.

La *did*, didattica integrata digitale, è didattica oltre l'emergenza.

E' prevista nel profilo delle scuole superiori ma presuppone che le scuole siano aperte, serve ad integrare.

Altrimenti si passa alla didattica a distanza che è altro.

Bisogna partire da questo – precisa Turi – per comprendere quanto il contratto scritto dal ministero, con la nuova ondata della pandemia, sia stato gestito frettolosamente e in modo inadeguato.

Ci sarebbe bisogno del supporto di pedagogisti, psicologi, legislatori per inquadrare in un

contratto un mondo che sta cambiando.

Le relazioni stanno cambiando, così i luoghi di lavoro, la professionalità docente si sta trasformando.

Quello che dobbiamo mettere in sicurezza sono le condizioni personali e ciò che dobbiamo far funzionare sono le dimensioni strumentali. Insieme. Con saggezza, sulla base dei dati e delle condizioni oggettive. Per noi la vera scuola è in presenza, ma anche in sicurezza.

Siamo di fronte ad un contratto scritto male e difficile da applicare al punto che è arrivata una nota per migliorarlo.

Una circolare – si chiede Turi – può spiegare un contratto?

La gestione dell'emergenza non ci impedisce di vedere e ritrovare il senso di fare scuola con un contratto frettoloso che incide pesantemente sui diritti ed obblighi del personale: non condividiamo, una gestione dell'emergenza gestiti con la testa orientata al passato.

Non è tempo di tavoli, ma di decisioni e di coraggio che vanno contestualizzati al momento che stiamo vivendo. Le scelte contrattuali restano, i governi passano, come i tavoli che annunciano. In un momento così complesso i riferimenti contrattuali sono la bussola di scelte da fare con ponderazione.

**Noi ci metteremo in posizione di ascolto dei lavoratori per rappresentarli al meglio.**

## **NUOVO BANDO PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE LSU**

Il 10 novembre 2020 si è tenuta una informativa fra Sindacati e Ministero dell'Istruzione sulla emanazione del bando di stabilizzazione del personale ex LSU.

Si tratta di 1.593 posti residuati dalla prima procedura che verranno messi a concorso esclusivamente nelle province nelle quali risultano ancora posti accantonati e non coperti.

Le operazioni dovrebbero svolgersi entro il 31/12 per consentire le assunzioni a partire dal gennaio 2021.

La provincia per la quale potrà essere presentata la domanda di partecipazione è esclusivamente quella in cui hanno sede le scuole nelle quali il dipendente ha prestato servizio.

I requisiti per partecipare sono:

- **5 anni di servizio** – anche non continuativi inclusi gli anni 2018 e 2019 -in attività di pulizia e ausiliarie presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, in qualità di dipendente a tempo determinato o indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento di tali servizi.
- Possesso del diploma di scuola secondaria di I grado.

Durante l'incontro abbiamo appreso che il personale rimasto in esubero al termine della prima stabilizzazione è di 42 unità così ripartite: 17 in provincia di Taranto, 10 in provincia di Enna, 8 in provincia di Palermo e 7 in provincia di Catanzaro.

La UIL Scuola ha rivendicato :

- Una soluzione per i lavoratori della prima procedura che non hanno ancora avuto il contratto e di stabilizzare a tempo pieno quelli che ancora si trovano con un contratto a tempo parziale, anche alla luce dei pensionamenti di cui si conoscono i numeri per il prossimo anno
- Un monitoraggio completo delle assunzioni effettuate nelle varie province con l'indicazione della natura dei contratti stipulati
- La previsione, nel bando, della possibilità di indicare una seconda provincia in subordine a quella di partecipazione